

CAPITOLO QUARANTACINQUESIMO

LA RENDITA FONDIARIA ASSOLUTA

Nell'analisi della rendita differenziale siamo partiti dalla premessa che il terreno peggiore non frutta alcuna rendita fondiaria o, per esprimerci in termini più generali, frutta una rendita fondiaria soltanto quel terreno per il cui prodotto il prezzo di produzione individuale è inferiore al prezzo di produzione che regola il mercato, così che in tal modo sorge un plusprofitto che si trasforma in rendita. Si deve innanzitutto mettere in rilievo che la legge della rendita differenziale in quanto tale è completamente indipendente dal fatto che questa premessa sia esatta o inesatta.

Chiamiamo P il prezzo generale di produzione, quello che regola il mercato. P coincide, per il prodotto del terreno peggiore A , con il suo prezzo di produzione individuale; vale a dire, il suo prezzo paga il capitale costante e variabile consumato nella produzione più il profitto medio (= guadagno d'imprenditore più interesse). La rendita in questo caso è uguale a zero. Il prezzo di produzione individuale del terreno migliore immediatamente successivo B è P' , e P è maggiore di P' ; ossia P paga più dell'effettivo prezzo di produzione del prodotto del terreno di tipo B . Sia ora $P - P' = d$; d , l'eccedenza di P su P' , è quindi il plusprofitto realizzato dall'affittuario del terreno di tipo B . Questo d si converte in rendita, che deve essere pagata al proprietario fondiario. Per il terzo tipo di terreno C sia P "l'effettivo prezzo di produzione, e $P - P'' = 2d$; allora questo $2d$ si converte in rendita; del pari per il quarto tipo D il prezzo individuale di produzione sia P''' , e $P - P''' = 3d$, che si converte in rendita fondiaria, e così via. Ammettiamo ora che, per il terreno di tipo A , la premessa che la rendita sia $= 0$, ed in conseguenza il prezzo del suo prodotto $= P + 0$, sia errata. Anzi che esso paghi una rendita $= r$. In questo caso noi arriviamo a due conclusioni.

Primo: il prezzo del prodotto del terreno di tipo A non sarebbe regolato dal suo prezzo di produzione, ma conterrebbe un'eccedenza su tale prezzo, corrisponderebbe a $P + r$. Infatti, presupposto il modo di produzione capitalistico nella sua normalità, presupposto dunque che l'eccedenza r , che l'affittuario paga al proprietario fondiario, non rappresenti una detrazione né dal salario, né dal profitto medio del capitale, essa può essere pagata dall'affittuario stesso unicamente se questo vende il suo prodotto a un prezzo superiore a quello di produzione, a un prezzo che gli darebbe un plusprofitto, se egli non dovesse cedere questa eccedenza al proprietario fondiario nella forma di rendita. In questo caso il prezzo di mercato regolatore del prodotto complessivo di tutti i tipi di terreno esistenti sul mercato non sarebbe il prezzo di produzione che il capitale generale